

Montagna, il futuro in mano ai giovani Ma serve investire

Bergamo Next Level. Sfide globali e risposte locali
«La decrescita demografica si può combattere con le possibilità di studiare e lavorare da remoto»

VINCENZO GUERCIO

Bergamo Next Level, iniziativa dell'Università di Bergamo, quest'anno alla quarta edizione (15-22 aprile), che intende contribuire a «Leggere il presente, costruire il futuro», ha posto l'attenzione anche sulle «Sfide globali e risposte locali per il futuro della montagna».

Molti i relatori nell'incontro di ieri pomeriggio, all'auditorium di piazza Libertà, condotto dal direttore di «Orobica», Emanuele Falchetti. E significativa, in particolare, la presenza e ruolo dei giovani, sia in quanto protagonisti di ricerche (studenti, dottorandi), sia in quanto oggetto di ricerche, focalizzate sul loro rapporto con la montagna: nomadismi digitali, ritorno a vite più «vivibili», a professioni a contatto con la natura (alpeggiatori, coltivatori, rifugiisti...). Ad aprire i saluti istituzionali proprio una giovane studentessa UniBg, Matilde, che pone l'accento sulla decrescita demografica ancor più accentuata nelle «terre alte», e sulle possibilità di farvi fronte anche con le chance di lavoro e studio da remoto. Il rettore, Sergio Cavaliere, ribadisce

Leggi ad hoc non applicate e mancanza di risorse: servirebbero 4-5 miliardi all'anno

come l'università debba mettere a frutto la comune attività di ricerca, incontrando il territorio nella terza missione. Saluti istituzionali anche dell'assessore alla Cultura di Bergamo Nadia Ghisalberti, e del presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, che parla del progetto di costruzione di un Data center: «Perché non costruirlo in montagna, dove ci sono acqua per raffreddare gli impianti, e fonti di energia elettrica? Un modo per portare in montagna personale formato». Filippo Simonetti, coordinatore Tavolo Bergamo 2030: «Bisogna ripensare trasporti, mobilità, ricettività, patrimonio abitativo, fatto in gran parte di seconde case in stato di obsolescenza; e rilanciare il settore agro-silvo-pastorale». Per l'Unione Bergamasca Cai, interviene il coordinatore, Paolo Valoti, lodando le sinergie fra Cai e Università, l'impegno di questa a favore della montagna. Tra i numerosi relatori, Alberto Mazzoleni (Giunta nazionale Uncecm), con esperienza alla guida di un Comune montano (già sindaco di Taleggio): «L'ultima legge sulla montagna è del '97, in larga parte non applicata. La legge del 2015 sui servizi ecosistemici, che riconosce come beni foreste e acqua, non ha avuto quasi attuazione. Il ministro Calderoli ha elaborato un progetto di legge sulla montagna, ma restano difficoltà legate alle risorse. Si parla di qualche centinaio di milioni, mentre servi-

rebbero 4, 5 miliardi ogni anno». Per incentivare i medici a restare o andare a esercitare, per esempio, in montagna, si prevedono risorse «non abbastanza stimolanti». Così per maestri e professori, «per cui si prevedono incentivi di 2.500 euro l'anno. Nulla sui trasporti. A Taleggio non abbiamo autobus sabato e domenica. In Italia ci sono 250 comuni che non hanno più alcun negozio o esercizio pubblico. Si potrebbe defiscalizzare completamente questo tipo di attività, ma neanche di questo è traccia nel disegno di legge». Federica Burini (UniBg) e Mathis Stock (Université de Lausanne) sottolineano quanto la montagna sia strategica per il pianeta, in moltissimi ambiti, e la complementarietà fra città e montagna («metromontagna»). Su «Strategie multiscalarì per le comunità e i territori montani» intervengono Milena Bertani (presidente Aiccre) e Luca Grimaldi (dirigente Ersaf). A esemplificare «Le progettualità dei dottorati di ricerca legati alla montagna» provvedono alcuni giovani dottorandi, in dialogo con professori o membri di istituzioni. Conclusioni affidate ad altro giovane, Dario Nisoli, presidente Cai Bergamo. Si chiude proiettando un'anticipazione del docufilm «A partire da quel che resta», su quel disastro del Gleno il cui centenario si è celebrato nel '23. Ha introdotto la visione Lorenzo Migliorati, di UniBg.



Il convegno di ieri all'auditorium di piazza Libertà COLLEONI

Foresto Sparso

Paese in festa quattro giorni per San Marco

Foresto Sparso si prepara a vivere quattro giorni di festa per onorare il patrono San Marco Evangelista. Dal 25 al 28 aprile, al via una serie di eventi. La solennità di San Marco il 25 aprile sarà il cuore delle celebrazioni. La Messa delle 8 aprirà la parte religiosa, seguita alle 10 dalla commemorazione del 25° dell'inaugurazione dell'oratorio. Don Angelo Belotti presiederà la celebrazione nel suo 50° anno di ordinazione. Seguirà la benedizione delle auto. Una Messa solenne anche alle 18, presieduta dal vicario generale, monsignor Davide Pelucchi, che sarà anche l'occasione per inaugurare la canonica

ristrutturata. Avventura e divertimento il pomeriggio con la seconda edizione della «Caccia al tesoro». Alla sera dalle 19 apertura della cucina-bar animata dal fisarmonicista Mirko Vigani. La serata del 26 sarà dedicata ai sapori del territorio bresciano, un appuntamento culinario prenotabile che sarà allietato dal gruppo musicale «Quelli dell'Ape». Il 27 sarà la giornata per gli amanti dello sport e del divertimento in famiglia, con un torneo di calcio per i bambini nel pomeriggio dalle 14, seguito dall'apertura della cucina. In serata, divertimento con il «Quizzone», un gioco aperto a tutti. La conclusione avverrà il 28 aprile con un pranzo comunitario alle 12 (su prenotazione), un momento di condivisione e convivialità. Nel pomeriggio, alle 15, gran finale con il concerto del Corpo musicale «Don Luca Patelli». M.D.

ALMENNO S. S Serata dedicata a Papa Francesco

Questa sera alle 20,45 il salone Sacra Famiglia dell'oratorio di Almenno San Salvatore ospiterà l'incontro pubblico «Papa Francesco: la pace e la guerra», promosso dalla parrocchia San Salvatore e dalle associazioni cristiane di Almenno San Salvatore. A illustrare il messaggio di pace di Papa Francesco sarà Andrea Valesini, caporedattore de «L'Eco di Bergamo».

ZANDOBBIO Camminata per l'oratorio

Pronti, partenza, via: partenza alle 8 dal piazzale dell'oratorio di Zandobbio questa mattina per i partecipanti alla non competitiva «Camminiamo con l'oratorio». Due i percorsi, da 8 e 13 chilometri, con punto ristoro. Il ricavato, in beneficenza.

CAPRIATE «Una casetta» per i più piccoli

Oggi dalle 15,30 alle 17,30 in biblioteca a Capriate San Gervasio, lettura «C'era una casetta piccola così» per bambini da 3 a 6 anni, a cura di Silvia Pala. Seguirà merenda e laboratorio.

ALMENNO S. B. Torna oggi il Mercatino

Oggi ad Almenno San Bartolomeo la quarta edizione 2024 del Mercato agricolo e non solo-Valle Imagna-Brembana, promosso dal Distretto di Economia sociale e solidale Bergamo, in collaborazione con Fondazione Lemine. Dalle 9 sulla strada di raccordo tra il parcheggio e il tempio di San Tomè saranno allestiti i banchetti con diversi prodotti tipici e non solo alimentari, previsti poi diversi appuntamenti e spettacoli nell'arco della giornata.

ALTA VALLE SERIANA LA SUPER SOCIETÀ SPORTIVA CHE NE HA UNITE TRE

Un calcio allo spopolamento con la maxi Asd Union Club

Dopo aver concluso il primo anno di test, la nuova società sportiva calcistica Asd Union Club, nata dalla sinergia tra Poliardesio, Us Rovetta e Asd Villa d'Ogna si è presentata al cinetatro «Forzenigo» di Villa d'Ogna. Le tre realtà, considerato il fenomeno del calo demografico, dallo scorso anno hanno deciso di fare una fusione: unire le forze per continuare ancora a offrire ai bambini e ragazzi dell'Alta Valle Seriana la possibilità di giocare a calcio, garantendo anche un alto livello di qualità.

Asd Union Club può infatti contare su 11 strutture sportive, 68 figure tra dirigenti, collaboratori e allenatori, perio-

dicamente formati, il tutto al servizio di 500 atleti tesserati. Numeri importanti, destinati a crescere.

«È una serata importante per andare a spiegare nel concreto il progetto - ha esordito Matteo Fantoni, responsabile del settore giovanile di Us Rovetta -, alla luce anche del primo anno di test che abbiamo portato a termine. L'esigenza nasce come conseguenza principale del fenomeno del calo demografico che coinvolge tutti. Fin da subito c'è stata sintonia con Ardesio e Villa d'Ogna, e le porte sono aperte, anzi spalancate, anche ad altre società che vogliono condividere questo progetto. Siamo convinti sia la strada migliore da percorrere. Tra gli obiettivi c'è quello di mantenere i nostri ragazzi sul

territorio e offrire anche a quelli più talentuosi un servizio di qualità, senza essere costretti ad andare altrove. C'è in essere una collaborazione anche con l'Uc Albinoleffe».

Un progetto che riguarda 23 comuni e interessa tutta l'Alta Valle Seriana: «Non solo i paesi delle tre società coinvolte - ha precisato Daniele Zanoletti, tra i soci fondatori di Asd Union Club -, ma anche molti altri paesi del territorio dell'Alta Valle. I costi per ciascun atleta vengono sostenuti per il 35% dalla famiglia, mentre per la restante parte da istituzioni e sponsor. È importante infatti il sostegno degli enti e delle amministrazioni locali».

La parola è così passata alle autorità politiche presenti. «Complimenti per la vostra lun-



Al «Forzenigo» di Villa d'Ogna la presentazione della società calcistica Asd Union Club

gimiranza - ha commentato tramite un videomessaggio Lara Magoni, sottosegretario con delega allo Sport di Regione Lombardia -, insieme si è più vincenti». Un plauso anche da parte del consigliere regionale Michele Schiavi «per aver messo in gioco questo progetto: mettersi insieme a volte è anche faticoso, ma

è la strada migliore da percorrere». «Importante dare la possibilità anche a chi vive nei nostri paesi di avere aggregazione tramite lo sport - ha precisato il consigliere regionale Jacopo Scandella - e soprattutto garantirne l'accesso anche alle famiglie più in difficoltà». «Ho sempre sostenuto che serve cambiare mentalità

e la parola chiave è insieme - ha concluso Giampiero Calegari, presidente di Comunità montana Valle Seriana -: ci sarà sicuramente l'impegno dell'ente perché il progetto è meritevole di essere finanziato».

Michela Gatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La nuova caserma presidio di sicurezza per tutti i cittadini»

Clusone. Il comandante generale dell'Arma ieri mattina all'inaugurazione dei nuovi spazi della Compagnia «È il frutto di un lavoro di squadra tra le istituzioni»

CLUSONE
ANTONELLA SAVOLDELLI

«La nuova caserma di Clusone è un esempio di sinergia tra istituzioni, frutto di un gioco di squadra tra più attori»: così il comandante dell'Arma dei Carabinieri, generale Teo Luzi, ha elogiato il dialogo interistituzionale che ha consentito la realizzazione della nuova caserma della Compagnia di Clusone «presidio di legalità, democrazia e sicurezza», operativa nella sede di via Sant'Alessandro dalla fine del 2023 e inaugurata ieri alla presenza di autorità civili, militari e religiose, e di numerosi di cittadini.

Una cerimonia che ha preso il via con gli onori al comandante generale d'Arma, che ha raggiunto il palco attraversando il piazzale davanti alla Fanfara del 3° Reggimento carabinieri Lombardia, al picchetto d'onore, autorità, cittadini e studenti, poi la consegna della bandiera dal sindaco Massimo Morstabilini al comandante della Compagnia, il maggiore Daniele Falcucci, infine la cerimonia dell'alzabandiera. Come ricordato anche durante la mattinata i cara-

binieri sono presenti a Clusone dal 1860, quando con Regio decreto vennero istituiti un comando di Tenenza e uno di Stazione. Poi dal 23 giugno del 1975 la Tenenza venne elevata a Compagnia. Dalla sede di via San Defendente dal 1975 fu collocata nell'edificio di viale Venezia e poi dalla fine del 2023 nell'attuale struttura.

Madrina della cerimonia è stata Lorenzina Vitali, madre del maresciallo Filippo Salvi, di Sedrina, morto a Bagheria nel 2007 nell'ambito di un'indagine per la ricerca di Matteo Messina Denaro.

«Con grande emozione inauguriamo questa caserma» ha detto il sindaco Massimo Morstabilini, mentre il presidente di Comunità montana Valle Seriana, Giampiero Calegari, ha ri-

■ Madrina della cerimonia la madre del maresciallo Filippo Salvi, morto nel 2007

corso l'iter per la realizzazione della caserma, prima sede dell'ente comunitario: «Ci siamo attivati per mantenere questo importante presidio sul territorio. Ci sono stati ostacoli, il Covid prima, l'aumento dei prezzi dopo, ma ecco l'opera realizzata, grazie a un intervento di 2,6 milioni di euro di cui circa 1,3 finanziati dalla Regione, 913 mila dalle Comunità montane, dal Comune di Clusone e dai Comuni afferenti».

A distanza sono giunti anche i saluti del presidente di Regione, Attilio Fontana, mentre il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, ha sottolineato che «la sicurezza è un bene che va difeso». L'assessore regionale alla Casa, Paolo Franco, ha ringraziato uomini e donne delle forze dell'ordine per la loro dedizione; il sottosegretario regionale allo Sport e Giovani, Lara Magoni, ha elogiato la proficua collaborazione istituzionale.

Con il taglio del nastro, affidato alla madrina, anche la benedizione a cura di monsignor Raffaello Martinelli, vescovo emerito di Frascati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tanti cittadini all'inaugurazione della caserma dei Carabinieri



La cerimonia con l'alzabandiera



Autorità civili e militari al taglio del nastro FRONZI

SAN GIOVANNI BIANCO Gestione del lupo Si proietta docufilm

La Comunità montana Valle Brembana, assessorato alla Protezione civile, ecologia e sicurezza, organizza per questa sera alle 20,15, al cinema di San Giovanni Bianco, la proiezione di «Lupo Uno - Gestione proattiva del lupo in Veneto», il documentario realizzato da Bruno Boz e Ivan Mazzon. «La presenza del lupo nel territorio brembano - spiega Fabio Bordogna, assessore alla Protezione civile della Comunità montana Valle Brembana - è una questione di attualità e delicatezza, quindi la Comunità montana ritiene opportuno promuovere iniziative per favorire la conoscenza di questa specie». Il lungometraggio al Trento Film Festival ha ricevuto il premio Rai Trento. Questa sera, nell'evento che si svolgerà con il patrocinio del Parco delle Orobie bergamasche, interverranno Duccio Berzie Siriano Luccarelli, in collaborazione con Claudia Facchini. L'ingresso è gratuito.

NEMBRO Reading teatrale «Partigiane»

In occasione della Festa della liberazione, giovedì 25 alle 20,30 all'auditorium Modernissimo di Nembro, la compagnia teatrale «Luna e Gnac» propone il reading teatrale con musica dal vivo «Partigiane. La guerra non ha un volto di donna». Federica Molteni porterà in scena storie di tre donne bergamasche protagoniste della Resistenza.

«Destagionalizzare e distribuire i flussi sui monti lombardi»



Il convegno sulla montagna ieri in Regione Lombardia

In Regione
L'assessore Mazzali in dialogo con gli studenti dell'UniBg: «Promuoviamo le nostre montagne verso le Olimpiadi»

«Destagionalizzare e distribuire i flussi sulle montagne lombarde, questa l'azione su cui lavora l'assessorato al Turismo per contribuire a portare ricchezza alle comunità locali e, al contempo, tutelare i nostri monti, anche in vista del grande evento delle Olimpiadi e Parao-

limpiadi di Milano Cortina 2026». È questa la strada indicata da Barbara Mazzali, assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia, intervenuta ieri al convegno «Insieme per le montagne. Ecoturismo e sostenibilità dall'Hindu Kush-Karakorum-Himalaya alle Alpi e Prealpi lombarde», organizzato con l'Università di Bergamo e l'Università degli Studi di Milano, a Palazzo Lombardia, dove erano presenti relatori accademici e una settantina di studenti dei

due atenei, che frequentano corsi in management del turismo. Il dibattito è partito dalla cosiddetta Piramide dell'Everest, in mostra in piazza Città di Lombardia per la Design Week, ma che successivamente raggiungerà quota 5 mila metri in Nepal per ricoprire il Laboratorio Osservatorio EvK2 impegnato nel monitoraggio dei cambiamenti climatici.

«L'attrattività della Lombardia si intreccia fortemente alle sue montagne - afferma Mazzali -. I nostri monti sono prima di tutto un prezioso patrimonio naturale regionale, ma spesso offrono un palcoscenico a grandi eventi sportivi. Nel 2024 sta proseguendo l'attività di promozione specifica della montagna lombarda sui mercati italiano ed estero, con un occhio all'evento Olimpico. E stiamo puntando sull'offerta di esperienze turistiche che coinvolga località meno blasonate ma non certo meno belle». Sono intervenuti ieri Agostino Da Polenza, presidente EV-K2-CNR, Flaminia Nicora, prorettrice all'internazionalizzazione dell'UniBg, Michele Locatelli, architetto ed esperto di ecoturismo in Himalaya, Alessandro Opler, direttore del Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università di Milano, Maurizio Gallo, guida alpina, Antonella Senese, geografa fisica dell'Università degli Studi di Milano e Federica Burini, geografa e presidente del corso di laurea in «Planning and Management of Tourism Systems» dell'UniBg.

Convegno e mostra sulla storia operaia delle miniere

Villa di Serio
Oggi in biblioteca: vengono ricordati l'eccidio di Buggerru in Sardegna e il primo sciopero generale del 1904

Sardegna e Lombardia in un filo diretto sulla storia operaia delle miniere agli inizi del Novecento. A Villa di Serio un convegno e una mostra per non dimenticare le condizioni lavorative di allora e le rivendicazioni dei minatori sfociate nei tragici fatti che hanno accomunato le due Regioni: l'eccidio dei minatori di Buggerru avvenuto il 4 settembre 1904 e il primo sciopero generale del 11 settembre dello stesso anno per protestare contro la violenza delle forze dell'ordine nei confronti dei minatori sardi ma anche pugliesi che chiedevano miglioramenti dell'orario di lavoro. Una repressione finitina nel sangue e con la morte di tre minatori sardi, cinque pugliesi e molti feriti. L'allora sindacato unitario Cgil proclamò il primo sciopero generale con proteste in tutta Italia sulla scia della mozione approvata dalla Camera del lavoro di Milano per



Una foto della mostra

uno sciopero da organizzare a livello nazionale. A 120 anni dall'eccidio dei minatori il Circolo culturale «Sardegna» di Monza, riconosciuto dalla Regione Autonoma della Sardegna ha indetto il convegno e allestito la mostra fotografica con il patrocinio del Comune di Villa di Serio. L'inaugurazione oggi alle 10 nella sala delle Carrozze della biblioteca, ubicata nelle scuderie di Villa Carrara, sede del Comune. In apertura del convegno prenderanno la parola il sindaco di Villa di Se-

rio Bruno Raimondo Rota, il vicesindaco Francesco Cornolti e l'assessore all'Ecologia Pasquale Falabretti, fautore dell'iniziativa avendo sul territorio villesse alcune miniere e cave per l'estrazione della marna (roccia di calcare e argilla) in zona «fontani»; seguiranno gli interventi di Gianraimondo Farina, docente dell'Università Cattolica di Milano, dei rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil della provincia di Bergamo; del geologo Sergio Chiesa, dirigente di ricerca del Cnr di Bergamo (in Lombardia sono sei le miniere visitabili); della poetessa Ofelia Usai; di Salvatore Carta, presidente del Circolo Sardegna di Monza e del segretario Mariano Pelliccia. Sarà presente anche un ex minatore bergamasco, il quale racconterà il proprio vissuto lavorativo in una diretta video dell'intero convegno collegata con il comune di Buggerru che si trova nella costa sud occidentale della Sardegna. La tragedia vissuta dai minatori sardi della miniera Malfidano di Buggerru che fece eco in tutta Italia, verrà messa a fuoco da Mariano Pelliccia attraverso un excursus di quei giorni in cui i minatori sollevarono una protesta contro la riduzione delle ore di riposo e il direttore della miniera chiamò d'urgenza le forze militari che fecero fuoco sui manifestanti. Al termine del convegno verrà offerto un rinfresco con prodotti tipici sardi e la mostra sarà fruibile fino alle 13.

Paola Rizzi